

UN CUORE TRAFITTO

*Malachia 3,1-4: Chi si alza quando apparirà?
Luca 2,22-40: Una spada ti trafiggerà il cuore.*

Nella Beata Vergine Maria la Chiesa vede un'immagine di se stessa. La chiamata di Maria era unica, preparata da una grazia eccezionale. Nessuno farà mai più quello che ha fatto: portare l'Increato nel mondo, essere un tabernacolo concreto e vivente per la gloria sostanziale di Dio.

Eppure l'incarnazione continua. C'è una meravigliosa verità in ciò di cui cantiamo in molti canti natalizi: attraverso la Chiesa il Signore nasce nelle *nostre* vite, stabilisce la sua dimora *in noi*. Tutti noi possiamo dire, seriamente e realisticamente, ciò che dice Paolo: "Cristo vive in me", purché non lo allontaniamo per peccato. Nell'Eucaristia riceviamo Gesù nel corpo e nell'anima.

Ecco perché ogni aspetto della vita della Vergine Maria ha rilevanza per ognuno di noi. Il corso che ha puntato è uno che dobbiamo seguire fedelmente nel miglior modo possibile.

Come possiamo, allora, capire ciò che Simeone, nel Vangelo di oggi, dice a Maria: "Il tuo cuore sarà trafitto da una spada"?

Nel linguaggio della Bibbia il cuore è più di un motore che pompa il sangue. Il cuore è menzionato per la prima volta nel sesto capitolo della Genesi, quando il male umano si sta diffondendo sulla terra. Dio vide che "ogni immaginazione dei pensieri del suo cuore era solo malvagia continuamente". Di conseguenza, era dispiaciuto di aver fatto l'uomo "e questo lo addolorò fino al cuore" (Genesi 6,5-6).

Qui viene fatta una connessione che è fondamentale notare.

Ciò che pensiamo come al nostro "cuore" corrisponde a una realtà in Dio stesso. La relazione tra noi e lui è così intima che tira le corde del cuore. Con scelte sbagliate e azioni malvagie possiamo causare dolore al suo cuore.

Dio è al di là di qualsiasi condizionamento. La teologia direbbe che è "impassibile". Non può essere ferito da niente o nessuno. Eppure, poiché amava così tanto l'essere umano, si è esposto a noi. Noi a nostra volta, fatti a sua immagine, siamo esposti in modo vulnerabile.

Per avvicinarsi a Dio, dice Simeone a Maria, è ferire a volte. È così che deve essere, semplicemente perché la luce e la verità di Dio toccano profondità in noi che sono infinitamente suscettibili. Nella misura in cui impariamo a vivere per grazia, nella misura in cui la vita di Gesù fiorisce in noi, i nostri sensi interiori saranno affinati: vedremo, sentiremo, sentiremo, percepiremo, sì, persino annuseremo con nuova intensità. Tale abilità è rischiosa in un mondo grossolano, spesso brutale.

Simeone dice a Maria, e a noi, che la maturazione cristiana è maturare nella vulnerabilità. Usiamo molto tempo ed energia per armarci contro il dolore, e questo potrebbe essere necessario. Ma quando si tratta della vita di grazia e preghiera, il disarmo è ciò che è necessario. Poi siamo chiamati a stare nudi.

Il coraggio di Maria di lasciarsi trafiggere dalla spada dell'amore e della verità di Dio è chiaramente evidente nel Vangelo. Dicendo Sì! alla vita in Dio in lei, ha detto No! una volta per tutte all'egoismo e al mormorio e allo stupido sguardo dell'ombelico. Quando la predicazione di Gesù lo mise a rischio, lei sperimentò con intensità la dolorosa crescita che tutti i genitori devono vivere mentre si

rendono conto; "Non posso proteggere mio figlio dalla morte". Ha dovuto imparare a restituire suo Figlio al suo Padre Celeste. Ha compiuto quell'impegno sul Golgotha in silenziosa e nobile compassione. In questo modo il suo cuore è stato aperto e ampliato per ricevere un'esplosione di luce giubilante a Pasqua.

Come donne e uomini consacrati siamo particolarmente chiamati a un'esistenza mariana.

Ringraziamo per il dono illimitato e immeritato della nostra chiamata. Rinnoviamo il nostro Sì! al proposito di Dio per noi qui in questo luogo, in questo amato Trondheim, dove siamo stati collocati per dare un punto d'appoggio al regno di Dio. Dire di sì è essere trafitti da una spada di tanto in tanto; perché il regno di Dio è ancora preso dal potere, non è un gioco da bambini. Ma la battaglia è vinta, la vittoria è certa. Possiamo quindi procedere senza paura, in pace anche quando i venti di tempesta ululano intorno, avendo la Vergine Maria come nostra leader e guida. Quindi da fare sarà la testimonianza migliore, più consolante, più autorevole che possiamo dare un tempo ansioso.

Amen.

1. ****Maria, icona della Chiesa****

La Vergine Maria è immagine perfetta della Chiesa: la sua vocazione è unica, ma l'incarnazione continua nella Chiesa, dove Cristo nasce e vive in noi, specialmente nell'Eucaristia.

2. ****“Cristo vive in me”****

Ogni battezzato, e in modo particolare il consacrato, è chiamato a diventare dimora di Cristo, a condizione di non allontanarlo con il peccato e di vivere nella grazia.

3. ****Il cuore nella Bibbia****

Il “cuore” è il centro profondo della persona, luogo di pensiero e decisione; la Scrittura rivela che anche Dio, nel suo amore, si lascia “toccare” dal cuore umano.

4. ****Un Dio che si espone per amore****

Pur essendo impassibile, Dio sceglie di esporsi all'uomo: l'amore rende vulnerabili, e l'essere umano, creato a sua immagine, condivide questa vulnerabilità.

5. ****La spada e la maturazione spirituale****

La parola di Simeone indica che crescere nella fede significa accettare di essere feriti dalla luce e dalla verità di Dio; la maturità cristiana è maturità nella vulnerabilità.

6. ****Maria e il dolore dell'amore****

Maria vive fino in fondo questa trafittura: rinuncia all'egoismo, restituisce il Figlio al Padre, sta in silenzio sotto la croce e così il suo cuore si apre alla gioia pasquale.

7. ****La vita consacrata come “sì” mariano****

I consacrati sono chiamati a rinnovare il loro Sì, anche quando comporta ferite; il Regno di Dio non è un gioco, ma la vittoria è certa. Con Maria come guida, la testimonianza diventa fonte di pace e speranza in tempi inquieti.